



Pensieri per la mente

Nazareno Notarini

Viaggio nella testa di un imprenditore
che vuole guadagnarsi il titolo di uomo.

Mikonos, estate 2004

*A Lorenzo, Andrea
e alla Signora Cianfru*





(Pensiero sui pensieri)

Per i miei quarant'anni ho voluto farmi il regalo a cui tenevo di più: mettere per iscritto alcuni pensieri che mi rappresentassero e che, in qualche maniera, sintetizzassero questo primo, lungo, periodo della mia vita.

Ma per essere certo che fossero i pensieri veri, quelli che fanno realmente parte del mio io più profondo, ho buttato giù tutto ciò che mi passava per la mente in una notte di fine luglio: senza seguire una trama, senza autocensure, senza pensarci troppo.

Poi, solo qualche giorno di affinamento, per presentare il contenuto in un modo il più possibile chiaro, comprensibile e leggibile.

Poco filtro della mia ragione, dunque; ma tanta passione del mio cuore.

Sono sicuro che così facendo siano venute fuori le idee, i pensieri, i ragionamenti che più mi appartengono e che, inevitabilmente, influenzano in modo determinante i miei comportamenti.

Di certo qualche cosa avrò dimenticato

per strada; i pensieri vanno e vengono... Appena credi di aver completato la rassegna, ecco che ne vorresti aggiungere un altro. Ma uno stop lo devi pur dare e sono comunque convinto di aver inserito tutti quelli che più mi rappresentano. Ma perché proprio una raccolta di pensieri?

Due motivi:

per ribadire a chi già mi conosce il mio pensiero, il mio modo di essere, anche se questa volta in maniera diversa; per sentirmi ancora un essere umano vivo, non sempre all'inseguimento della propria vita, ma, almeno ogni tanto, in grado di orientarla, trovando spazio e tempo da dedicarmi, alla ricerca del contatto con me stesso. E di esserci riuscito ne sono estremamente fiero!

Inutile negare che spero di lasciare qualche traccia nella mente del lettore. Il titolo "Pensieri per la mente", infatti, non indica solo ciò che in questo momento riempe la testa del sottoscritto, ma vuole essere anche un invito

*alla riflessione per le menti altrui.
Non interessa, credetemi, che ci sia
approvazione oppure disaccordo su quello
che ho scritto. Il mio obiettivo
non è un consenso in termini di contenuto.
Io cerco alleati che credono realmente
che la vita possa essere indirizzata
e non subita. Io cerco guerrieri sempre
pronti a combattere il torpore mentale:
la grande, silenziosa malattia che sta
colpendo in modo devastante la società
in cui viviamo. Io cerco persone
che credono fortemente che l'unica vita
che valga la pena di essere vissuta
sia quella votata alla realizzazione
dei propri ideali. Perché sono proprio
gli ideali l'essenza della vita.
Questa è la traccia che più mi piacerebbe
lasciare nel lettore! Rafforzando chi già
è un combattente; arruolando chi ancora
non lo è: perché in questa guerra
si ha bisogno di molti soldati.
Già, uso appositamente un termine bellico
poiché i nemici del pensare sono tanti,
spesso nascosti, ben addestrati,*

*molto pericolosi. Chi sono io per mirare
ad un obiettivo così importante?
Mi sento di dare questa semplice risposta:
sono un uomo che ha delle idee, ci crede,
le ama, le coltiva, le difende, le fa crescere.
Sono un uomo che non ha paura
di mostrarle agli altri e che non teme
il giudizio che inevitabilmente ne scaturisce.
Sono un uomo che ha vissuto sempre
per le proprie idee e che così continuerà
a fare. E, dunque, credo di avere
il diritto/dovere di presentarle agli altri.
I pensieri che troverete nelle prossime
pagine toccano tanti argomenti ma sono
tutti riconducibili al socratico “conosci
te stesso”. Parlano di me, di te, di noi
e sono delle tappe di un viaggio interiore
alla scoperta del mondo individuale.
Molti sono ambientati nel mondo del lavoro:
inevitabile per me che interpreto la vita come
un appassionante mestiere.
Alcuni pensieri hanno l'aria di essere
un po' taglienti, forse anche eccessivamente
crudi. Ma sono tutti veri, rappresentano
quello che ho dentro e, come ho già detto,*

*soprattutto non li ho voluti censurare.
Forse ciò dipende anche dal fatto
che a quarant'anni ti svegli e capisci
che non hai più così tanto tempo
per realizzare ciò che desideri.
E ti piacerebbe lasciare un piccolo segno,
almeno tra le persone che frequenti e che,
quindi, puoi influenzare.
E allora vuoi impiegare il tuo tempo
nel modo più fruttuoso possibile, soprattutto
frequentando persone che sono sulla tua
stessa lunghezza d'onda.
E chiarire bene le tue posizioni,
il tuo pensiero, aiuta sicuramente
tanto nell'obiettivo.
Chi sarà d'accordo con gran parte
dei contenuti che leggerà avrà la certezza
di trovare un alleato di pensiero e, quindi,
continuerà molto probabilmente
a frequentarmi; chi, al contrario,
non sarà in sintonia con quanto scritto
si allontanerà inevitabilmente.
In entrambi i casi, saranno tempo
e risorse guadagnati per il sottoscritto
e per gli altri.*

*I pensieri sono stati raggruppati
in quattro sezioni:
Pensieri su me stesso
Pensieri trasversali
Pensieri sull'umanità
Pensieri al lavoro*

*Infine, ci sono alcuni pensieri presi
in prestito. Sono poesie, citazioni, canzoni,
aforismi che ho incontrato nel corso
della mia vita e che mi hanno
particolarmente colpito, lasciando segni
profondi nel mio modo di pensare.
Mi è parso giusto ed utile inserirli in questa
raccolta e dedicare loro una sezione
a parte. Anche perché rendono lustro,
per il contenuto e la loro modalità
espressiva, al lavoro di un modesto
scribacchino quale io sono.*

Buoni pensieri.



(Pensieri su me stesso)

(1)

Chi sono

Chi sono?

Spesso me lo chiedo anch'io.

E sono felice perché è un segnale ancora di vitalità.

Ma non è facile rispondere e, soprattutto, farlo comprendere agli altri.

Comunque sono quello che faccio.

Una volta dico che faccio l'imprenditore.

Un'altra che provo a fare andare le persone in profondità.

Un'altra ancora che aiuto la gente a vendersi il meglio possibile.

Ma la risposta che oggi sento più mia, e che più mi rappresenta, è:

aiuto le persone a sfruttare al meglio

le enormi energie fisiche e mentali che spesso non sanno neppure di possedere.

E tu: vuoi conoscerti meglio?

(2)

Regole personali

Io credo fortemente che le regole siano fatte per essere cambiate.

Perché?

Semplicemente perché è più divertente.

Molti sono in disaccordo con il mio pensiero e affermano che le regole sono necessarie.

E' vero: ma preferisco seguire le mie.

(3)

La prima casa

La mia prima casa:

l'ho avuta in dono,

l'ho riempita di cose,

è il mio rifugio,

la tengo pulita,

la tengo in ordine,

la ristrutturato periodicamente.

Insomma: ci tengo particolarmente!

Ma non pago le tasse.

E non ho installato un antifurto contro

i ladri, né sottoscritto alcuna assicurazione.

La mia prima casa:
me stesso.

(4)

Le idee, essenza della vita

Esiste solo una cosa che eleva la tua esistenza a vita piena: credere almeno in un'idea.

(5)

Vivere insieme alle tue idee

Una volta che hai almeno un'idea nella quale credere, proteggila, sviluppalala, raccontala.
Falla divenire tua inseparabile compagna, di ogni giorno, per tutta la tua vita.

(6)

Libertà

Sono prigioniero della fisica.
Sono prigioniero dell'ambiente in cui vivo.
Sono prigioniero della società.
Ma posso liberarmi ogni volta che voglio da queste catene:
pensando, interrogandomi su chi sono, sognando, costruendo.

(7)

Libertà, ancora

Qualcuno un giorno ha detto: "La tua libertà comincia dove finisce la mia".
Forse un pensiero troppo profondo per la razza umana, che in molti non hanno compreso.
Io, infatti, mi sento un uomo troppo spesso imprigionato dalla invadente libertà altrui.

(8)

Pensiero del mattino

Quando ti svegli, ogni mattina, fai questa riflessione (puoi anche accompagnarla con tutti gli scongiuri del caso, se vuoi): “Un giorno io morirò. E potrebbe essere proprio oggi quel giorno”.

Questo pensiero ti cambia completamente la visione della giornata.

In meglio, chiaramente, perché comprendi subito ciò che ha importanza e ciò che, invece, non conta nulla.

(9)

Menù di vita

Ogni mattina ti svegli.

Consumerai lo stesso numero di calorie sia se penserai in positivo che in negativo.

Attento però che il secondo menù è indigesto.

(10)

Rispetto

Se tu non hai rispetto di me
è perché io non ho rispetto di me.

(11)

Fortuna

Mia mamma era solita dirmi:
“Sei nato con la camicia!”

Avevi ragione mamma, ma me la sono abbottonata da solo.

(12)

Ricchezza vera

Hai tempo da dedicare a te stesso?

Sì: allora sei un uomo ricco.

No: allora sei l'ennesimo poveraccio che rincorre la sua esistenza.

(13)

Riconoscenza

Nessuno ti farà una statua.

(14)

La cosa più facile e quella più difficile

Essere domati dalla mente;
domare la mente. Facile e difficile.

(15)

Tutto si può fare

Tutto si può fare, anche credere
che non si possa fare.

(16)

Il valore di un sorriso

Un sorriso dà tanto a chi lo riceve
e non toglie nulla a chi lo dona.

(17)

Homo sapiens in via di estinzione

Incontro un biglietto da visita,
sono al telefono con un pezzo importante
di un organigramma,
scrivo una mail ad una funzione
d'impresa,
fisso un appuntamento con una posizione
aziendale di prestigio.
Ma io sono un essere umano!
Per favore mi fate incontrare
un mio simile?!?

(18)

Socialità interessata

Tu sei il mio mezzo;
io sono il tuo strumento.
Entrambi siamo il fine stesso della vita.

(19)

Giocare a nascondino

Ti nascondi dietro un titolo,
una posizione,
il fatto che tu sei il cliente
ed io il fornitore.
Io invece ti ho fatto tana libera tutti,
mostrandoti le mie idee.

(20)

Speranza

Mi imbatto in individui intelligenti
che continuamente adottano
comportamenti stupidi. Allora, però,
c'è ancora un minimo di speranza.

(21)

Troppologia che uccide

E' l'ennesima giornata che sei sommerso
dalle cose da fare.

Ti viene la nausea, la testa ti scoppia,
ti senti soffocare. Attento: sono i chiari
segnali di un tuo indebolimento.
La vita ti sta schiacciando, non sei
più in grado di controllarla.
Ed aumentano le possibilità di contrarre
un virus mortale: una malattia
che ti fa diventare inutile.
Inutile a te; inutile agli altri.
A cosa e a chi può servire infatti colui
che non è in grado di gestire neppure
se stesso?

(22)

Tra me e Karl Popper

E' tutto intorno a me!
Dove c'è un certo Signor Barilla
pare esserci anche una casa!
Qualcuno vuole meritare di essere
la mia banca!
Ho scoperto che io non sono io
ma sono un certo Signor Coop!
Sei proprio sicuro, caro Karl, che viviamo
nel mondo migliore di quelli possibili?

(23)

Semplicemente difficile

Rendere le cose semplici
è la cosa più difficile.

(24)

Sofisticazione

La vera sofisticazione sta
nella semplificazione.

(25)

Legge di Murphy rivisitata

Già il solo fatto di pensare che qualcosa
potrà andar male, quel qualcosa lo farà.

(26)

La persona più intelligente

La persona che contemporaneamente

riesce a realizzare i propri obiettivi
e ad essere utile per il raggiungimento
di quelli altrui.

(27)

Cibo per la mente

A volte mi cruccio perché non riesco
a ricordare con chiarezza le nozioni
apprese su un argomento.

Uno qualsiasi: la filosofia greca,
il buddhismo, la storia romana,
la struttura di una cellula...

Mi piacerebbe ricordare tutto per poter,
all'occasione, argomentare, ragionare,
presentare ad altri, comprendere meglio
alcune situazioni.

Ma il tempo sembra cancellare molto
di quanto appreso.

Lo sconforto è grande pensando
alla fatica fatta nello studiare tante cose
che ora sono andate perdute.

Ma poi un grande sollievo mi pervade,
rendendomi felice per gli sforzi compiuti:
le nozioni si sono semplicemente

trasformate nella mia cultura,
nelle mie idee, nelle mie azioni:
in me stesso.

E' ora di andare ad imparare qualcosa
di nuovo.

E' ora di acquisire nuove consapevolezza.

E' ora di mangiare altro cibo
per la mente.

(28)

Valori in saldo

Sono ad Atene, mi aggiro per l'Agorà,
sotto al Partenone.

Immagino i discorsi di Socrate e Platone
nella piazza. E penso ai contenuti:
il "Conosci te stesso", il mondo
delle idee, i miti, la Repubblica...

Poi, in un attimo, la mente corre
ai meeting, alle convention del mondo
moderno, ai dibattiti e soprattutto
ai loro contenuti!

E' estate: i negozi mettono la merce
in svendita.

Siamo ai saldi anche per le idee.

(29)

Animalista convinto

Quando una persona compie un atto
becero, si è soliti affermare
che è un animale. Basta col mettere
in mezzo creature molto più educate
e sensibili di un mediocre essere umano!

(30)

Alibi e loro sostenitori

Alibista: "Se avessi questo spaccherei
il mondo".

Sostenitore d'alibi: "Tieni, eccolo qua".

Alibista: "Grazie, ma forse sarebbe
meglio adottare una piccola modifica;
così sarebbe perfetto".

Sostenitore d'alibi: "Ecco la modifica".

Alibista: "Oggi però il momento
non è dei migliori".

Caro lettore, credo che ci siamo capiti.

(31)

Pensiero omicida

La mente dell'uomo non è in grado
di proiettarsi molto in avanti nel tempo.
Quante volte ci siamo trovati nello stato
mentale di “non vedere l'ora che...”:
finisca la noiosa ed improduttiva riunione
in corso, giungano i sabati e le domeniche,
arrivino le sospirate vacanze,
passino velocemente i minuti
mentre ci alleniamo con fatica in palestra.
Ma così facendo, non ci accorgiamo
di volere inconsciamente correre
verso la nostra morte.
Noi non sappiamo quando arriverà:
ma nel nostro destino il punto è lì, fermo,
che ci attende fin dalla nascita.
E più desideriamo che passino
le situazioni che stiamo vivendo,
qualunque esse siano, e più, allo stesso
tempo, è come se aspirassimo a tagliare
il filo di lana della nostra fine.
Esiste una soluzione al pensiero omicida:
vivere pienamente tutti i momenti.
Vivere qui e ora.

(32)

Strategie per convincersi

Spesso l'immobilità delle persone
mi indispette.
Però penso anche:
“Ma se tutti quanti fossero motivati,
determinati, con una grande voglia
di fare, ma sai che casino?”
“Ci sarebbero troppi concorrenti...”
“E allora perché indispettirti?”
“Perché stimolare i dormienti?”
E' solo un ulteriore modo per ribadire
a me stesso le mie convinzioni.
E rischi so che non ne corro:
tanto i dormienti rimarranno immobili
nel loro sonno profondo.

(33)

La vita in un punto

!

(34)

La vita in estrema sintesi

Regola numero uno: se vuoi fare veramente, fai.

Regola numero due: se non fai, fatti da parte e non intralciare con le tue lamentele, i tuoi alibi, la tua negatività chi si sta adoperando nel fare.

(35)

L'eternità delle idee

Viviamo ogni giorno come se fosse l'ultimo
ma, allo stesso tempo,
credendo che l'energia profusa
per far vivere le nostre idee,
per realizzare i nostri sogni,
per essere noi stessi,
possa essere tramandata
librandosi e fissandosi nelle menti
di chi rimane
in un lungo, infinito viaggio
verso l'eternità.

(36)

La vita in tre parole

Idee, concentrazione e volontà.

(37)

La mia nuova sfida

Provare a vivere il presente
nella sua pienezza, attimo dopo attimo.
Senza inseguire troppo il passato e senza lasciarmi trasportare troppo nel futuro.
Ho vissuto con i dogmi dell'Occidente per quarant'anni.
Ora voglio provare a fonderli con un po' di Oriente.
Perché ho scoperto di aver dato troppa importanza al fuori e troppo poca al dentro.



(Pensieri trasversali)

(38)

Il valore dell'essere trasversale

Il valore principale sta nel sottolineare ancora di più la tua unicità.

La vita trasversale è sempre ricca di situazioni diverse, a volte imprevedibili.

La vita trasversale non ti fa mai entrare nel baratro della monotonia.

La vita trasversale ti fa scoprire la creatività ed allenare la flessibilità.

La vita trasversale ti garantisce maggiore sicurezza perché sai muoverti

in più ambienti, differenti tra loro.

La vita trasversale ti educa al sacrificio.

La vita trasversale ti insegna a tirar fuori energie inaspettate.

La vita trasversale ti rende difficilmente confrontabile.

La vita trasversale ti completa e ti impreziosisce. E se la tua trasversalità sarà utile a risolvere problemi ad altre persone, oltre ad offrirti tanti valori spirituali, ti arricchirà anche materialmente.

La retta via è di traverso: l'ennesimo mistero della vita.

(39)

BRMC: quattro lettere come esempio di trasversalità

Mettere insieme un toscano e un romano (anche se nato a Bolzano);

mettere insieme uno con i capelli legati in una coda e uno con i capelli rasati quasi a zero;

mettere insieme uno che ha un diving center con uno che ha una società di formazione e comunicazione;

mettere insieme uno che vive a Sharm con uno che vive a Milano;

mettere insieme uno che indossa la muta ed i pantaloni corti con uno che usa la giacca e la cravatta;

mettere insieme uno che si è stufato di fare solo corsi da sub ai privati con uno che si è stufato di fare solo corsi alle aziende in aula, spesso senza finestre; mettere insieme uno che si ispira agli indiani d'America con uno che per anni si è ispirato a chi gli indiani d'America li ha sterminati.

Ed è nato un centro di formazione

per lo sviluppo del potenziale umano,
a Sharm, dove si lavora in barca,
in mezzo al deserto, in spiaggia:
Brain Refresh Management Center.
Quattro parole per dimostrare
concretamente la trasversalità.
Quattro parole per non farmi
mai annoiare, per mettermi sempre
in discussione, per sentirmi
sempre in diretta.
Vivo.

(40)

Vivere di rendita trasversale
Inventa qualcosa di trasversale.
Poi sii bravo a venderla a più persone
possibili.
Per te è sempre la stessa cosa.
Ma per tutti gli altri si tratterà
di una straordinaria novità.
E quando sarai stanco di inventare,
potrai vivere di una rendita trasversale.



(Pensieri sull'umanità)

(41)

Profondità

“Conosci te stesso” diceva Socrate.
“Chi, scusi?” si chiede meravigliato
l’uomo del duemila.

(42)

La più grande bugia

Il pianeta terra è popolato da esseri
umani.

(43)

Rivisitazione della più grande bugia

Il pianeta terra è popolato da zombie.

(44)

La gente: un grande esempio

La gente.

La vedo, la osservo, la scruto: è massa,
è folla, è mediocrità.

Non pensa, non va in profondità,
non ha idee.

O se le ha, peggio!, perché ha paura
di affermarle.

Non si rispetta e non si fa rispettare,
si fa condurre, si fa prendere in giro.

E’ assuefatta alla sopravvivenza.

La gente.

La compatisco, a volte; non mi piace,
sempre.

Non porta mai nulla di buono: code,
sporcizia, confusione, stress...

La gente.

Non la odio solo perché sarebbe
un sentimento troppo elevato da provare.

Ma cosa sto dicendo?... Mentre scrivo
capisco che sto sbagliando.

La gente.

L’apprezzo, mi serve, la amo.

La gente.

E' portatrice di un grande esempio:
ciò che non si deve fare per non buttare
al vento una vita.
Grazie gente: continua ad essere così,
sublime maestra di cosa evitare per poter
vivere una vita piena.

(45)

**Animali che diventano uomini,
animali che sopravvivono**

Guardo una lucertola al sole, alla ricerca
di cibo.
E' questo che muove l'esistenza
di un animale, tutti i giorni.
E un animale per diventare uomo deve
necessariamente passare per il pensiero.
Tu, se non vuoi pensare, almeno decidi
l'animale che vorrai essere:
sarà fondamentale per sfamare
la tua sopravvivenza.

(46)

Le ore tredici

Vado al bar, sotto l'ufficio,
con i miei colleghi.
Ci sediamo, ammassati, come al solito,
costretti quasi a pranzare con altri,
sconosciuti commensali.
Il tavolo vicino di destra: due persone
si lamentano del capo.
Il tavolo vicino di sinistra: tre persone
fanno pettegolezzi sulla collega di turno.
Il tavolo vicino davanti: quattro persone,
questa volta a lamentarsi del mondo.
Sono disperato.
Mi rimane il tavolo vicino, dietro.
Mi giro, vedo due persone che parlano
animatamente.
Tendo l'orecchio,
le ascolto per un attimo.
Miracolo!
Parlano delle loro idee,
di come proteggerle,
di come svilupparle,
di come farle conoscere.
Tu a che tavolo siedi?

(47)

Il prezzo da pagare per non pensare

Le persone non pensano.

Le persone preferiscono che siano gli altri a decidere.

Le persone preferiscono essere trainate piuttosto che trainare.

Sono i comportamenti che costano di meno.

Ma solo in apparenza.

In realtà il prezzo che si paga è altissimo: essere morti ben prima di morire.

(48)

Facce da numeri

Guardo la gente in macchina.

Guardo la gente che cammina per strada.

Guardo la gente che entra negli uffici.

Guardo la gente che ritorna a casa.

Ma perché non sorride mai nessuno?

E' vero: nessuno ha mai visto dei numeri sorridere.

(49)

Prigionieri di se stessi

Conosco tanta gente che gira con un carcere di massima sicurezza nella testa.

(50)

Priorità convincenti

Puoi stare senza aria solo pochi minuti.

Puoi stare senza bere solo poche ore.

Puoi stare senza mangiare solo pochi giorni.

Puoi stare senza un'automobile per tutta la vita.

E allora perché ti preoccupi della tua bella auto e non ti sei neppure mai fatto sfiorare dal pensiero di come respirare, bere, mangiare, curarti al meglio?

Semplicemente questione di priorità.

Nel mondo del duemila anche una Fiat vale più di te.

(51)

La povertà del non avere

Non hai un cancro che ti devasta
il cervello;
non hai un infarto che ti spezza il cuore;
non hai una sedia con due ruote
che ti accompagna nei movimenti
di tutti i giorni.

Eppure ti innervosisci perché il tuo
fornitore è cinque minuti in ritardo,
diventi di pessimo umore perché devi
affrontare l'ennesima fila nel traffico,
ti imbestialisci perché il telefonino
non prende bene come vorresti,
ti incupisci perché i dati di vendita
non sono in linea con le tue aspettative.
Sei un uomo fortunato, sembrerebbe,
perché non vivi nessun vero dramma
possedendo un bene così grande
come la salute.

Ma in realtà, credimi, sei un povero
uomo perché non possiedi un bene ancora
più grande: la consapevolezza e il rispetto
di ciò che realmente è importante
nella vita.

(52)

Specchio rivelatore

Cerco di essere sereno con tutti.
Anche con i più vili, quelli che trattano
male il prossimo.
Perché i primi a trattarsi male sono loro.
Sono infelici, si sentono insoddisfatti,
non trovano la loro dimensione.
E allora scaricano su di me, su di te,
sul mondo che li circonda il loro sentirsi
inadeguati.
Ma uno specchio tutte le mattine lo devono
guardare, anche se solo in modo veloce.
E sono i primi a dovere ammettere
di non assistere ad un bello spettacolo.

(53)

Gesù, Buddha e l'umanità

Sono sicuro che si sarebbero espressi
in modo profondamente diverso
sull'umanità se si fossero trovati in Corso
Buenos Aires, a Milano, nel bel mezzo
di un ordinario sabato pomeriggio.

(54)

Code mistiche

Il giorno che sarò in una fila qualsiasi
con degli italiani qualsiasi,
in una situazione di incertezza
su chi deve avere la precedenza,
e qualcuno mi cederà spontaneamente
il passo, avrò un'altra, grande prova
dell'esistenza di Dio.

(55)

Il volo di Icaro

La maggior parte degli uomini
per volare deve prendere un aereo.
E molti hanno paura anche lì.
Non vedono l'ora di rimettersi
con i piedi ben saldi per terra.

(56)

Vivere in un mondo libero

Chiedete a chi
tutte le mattine si alza alle sei per andare
a lavorare,
che fa un'ora di coda per arrivare
in ufficio,
che lavora rigorosamente dal lunedì
al venerdì (se non anche il sabato
e la domenica a casa)
che vorrebbe dire la sua ma non gliela
lasciano mai dire,
che deve comportarsi e andare vestito
“in modo conveniente”,
che va a pranzo dalle tredici
alle quattordici insieme a tutti gli altri,
che va in vacanza ad agosto, sempre
insieme a tutti gli altri,
che va al supermercato il sabato
a fare la mega spesa per la settimana,
ancora come tutti gli altri,
che subisce senza nulla poter fare tutti
gli aumenti possibili ed immaginabili,
che deve pensare il meno possibile
e comprare sempre di più, rigorosamente

insieme a tutti gli altri,
che è stato catapultato nell'Europa Unita,
anche se lui non ama neppure uscire
di casa:
“Scusa, ti senti un uomo veramente
libero?”

(57)

Comunicazione di servizio

Abbiamo sempre più mezzi
di comunicazione:
telefoni fissi,
telefoni mobili,
videotelefoni,
forum e chat su internet,
sms,
e-mail,
...
Ma siamo sicuri di avere
così tanto da dirci?

(58)

Relatività

“Tutto scorre” diceva Eraclito.
E con la tangenziale di Milano alle sette
del mattino come la mettiamo?

(59)

Definizione delle due categorie principali della specie umana

Cretino: colui che continua a commettere
lo stesso errore causando danno
ad una persona.
Idiota: colui che continua a commettere
lo stesso errore causando danno
ad un numero ben più ampio di persone.

(60)

**Comportamenti che certificano
scientificamente il cretino/idiota**

Sbuffare perché è appena squillato
il cellulare (cretino: se non vuoi
che ti disturbino, tienilo spento).
Alzarsi immediatamente dopo
l'atterraggio, con l'aereo ancora
in movimento (idiota: dove vuoi andare?).
Suonare il clacson dell'automobile
un millesimo di secondo dopo che è scattato
il verde (cretino: dove vuoi correre?).
Attaccarsi al paraurti posteriore
della mia autovettura in autostrada
mentre io viaggio già a 180 km orari
(qui gli idioti siamo in due!).

(61)

**Una domanda la cui risposta ancora
mi sfugge**

Come ha fatto l'umanità a sopravvivere
fino ad oggi senza telefonino?
Vi prego aiutatemi!

(62)

Cellulari ed attori mancati

Se il telefono cellulare è spento, qualora
qualcuno ti chiami, non squilla.

Istruzione semplice ma efficacissima!

Dunque, tienilo spento, se veramente
non vuoi essere disturbato.

E smettila invece di disturbare noi,
costretti ad assistere ad una tua ennesima,
improbabile interpretazione del ruolo
dello scocciato.

Oltre ad essere un cretino, sei anche
un pessimo attore.

Si vede lontano un miglio che non vedi
l'ora che qualcuno ti cerchi.

(63)

Diversità

Era bello quando andavi in un Paese lontano e potevi vedere solo lì alcune cose, tipiche di quella cultura.

Ora, in nome della globalizzazione, stiamo assistendo ad un grande miscuglio. Che peccato perdere i tratti distintivi di un popolo, di una cultura, di una civiltà!

La diversità era un grande valore, da difendere e conservare.

Affermare che è bello mettere un uomo della savana in una città, come un uomo di città nella savana, equivale a dire che è brutta la netta differenza tra il mare e la montagna, il dolce e il salato, il caldo e il freddo.

Amo il differente.

Sono favorevole al contatto e allo scambio tra culture diverse.

Ma credo sia profondamente stupido mescolarle perdendo definitivamente i tratti distintivi di ognuna.

Il grigio come colore non mi è mai piaciuto.

(64)

L'Occidente: il mondo civilizzato

Il livello di civiltà di una società lo giudico da queste cose: da quanto vale la stretta di mano, dalla pulizia delle strade, soprattutto nelle grandi città, da come vengono considerati gli anziani, dalle infrastrutture a disposizione per far crescere i bambini.

Troppi avvocati.

Troppi escrementi in terra.

Gli anziani vengono chiamati vecchi; se esci con un bambino e lo porti al parco (per usare una bella parola!) devi stare solo attento che non finisca con la faccia su uno degli innumerevoli escrementi già citati.

Passato e futuro non contano in questa bella società di m...

Nell'Occidente civilizzato si vive solo nel presente.

O meglio, si sopravvive.



(Pensieri al lavoro)

(65)

Io sono io, ma anche grazie a te

Spesso, nell'ambito del mio lavoro, i clienti mi chiedono come faccio a pensare e fare quello che penso e faccio.

Ma perché questa domanda?

Sono sicuro che non me la porrebbero se pensassero, per un solo momento, al fatto che ciò che io propongo non potrebbe mai realizzarsi se loro non fossero in sintonia con me ed i miei pensieri.

Pertanto, cari clienti, io penso e faccio essenzialmente perché esistete voi che pensate e fate e... mi fate pensare e fare.

I miei pensieri sono i vostri e viceversa. Molto più di quanto entrambi possiamo credere.

Grazie, davvero!

Sapeste quante donne e uomini con una mente chiusa ho incontrato per la mia strada...

(66)

Lettera aperta ad un cliente

Caro cliente, rispetta chi si rispetta.

Apprezza chi ti dice basta al "lavoro pronto per ieri", chi ti invita a fare confronti omogenei, chi non accetta di lavorare con il cappio dei costi al collo, chi rimanda al mittente le valutazioni fatte all'ultimo secondo, chi ti invita a stare, non solo con il corpo, ma soprattutto con la testa, nella riunione in corso.

E alleati con chi non cambia le proprie idee solo perché tu dici no!

Lui le ha ben ponderate, sudando e soffrendo a lungo con la mente prima di presentarle, ed è pronto a metterle in discussione; ma non con le tue epidermiche, capricciose e passeggiere idee del momento.

Tieni in considerazione e stretto a te un uomo-fornitore con questi principi, che combatte gli atteggiamenti poco profondi ed improduttivi dettati, spesso, dalle troppe cose da fare.

Solo chi si rispetta è in grado di capire
il valore del rispetto.
E non ti tradirà.
Mai.

(67)

Clave moderne

Una volta c'erano le clave
per sopravvivere.
Oggi... pure.
La mia clava si è trasformata
in una ventiquattrore piena di servizi
di formazione e marketing da vendere.
E la tua?

(68)

Il valore aggiunto

Se creare valore significa solo
raggiungere un numero da imputare
in un bilancio, allora sarò fiero di essere
il condottiero di un'azienda in perdita.

(69)

Mercato interno, mercato esterno e... conseguenze nella vita

Un'utile distinzione per concentrare
le energie della vita di tutti i giorni
è quella tra mercato interno ed esterno.
Mercato interno: te stesso e tutte
le persone con le quali puoi entrare
in contatto. Su entrambi tu puoi influire.
Mercato esterno: tutto il resto, il mondo
virtuale, quello dei massimi sistemi,
quello dei media.
Qui tu non influisci minimamente.
Più rivolgi la tua attenzione al primo,
più aumentano le tue possibilità
di successo. Più presti attenzione
al secondo e più aiuterai gli altri
ad avere successo al posto tuo.
Soprattutto contribuirai al successo
di quegli altri che lavorano facendoti
credere nella indispensabile importanza
delle informazioni sul mercato esterno,
che sapientemente trattano
e diffondono. Poi fai come vuoi.
Ma abbi consapevolezza!

(70)

Come comportarsi nella mia azienda

Se non ti va bene l'azienda in cui lavori
hai solo due possibilità:

te ne vai in un'altra;

te ne vai e ne apri una tua

(visto che sei un fenomeno!).

In realtà, dunque, le due possibilità
si riducono ad una: te ne devi andare.

Se non vuoi andare, invece, puoi adottare
solo un comportamento: lavora
con passione, non fermarti davanti
a nessun ostacolo.

E se qualcosa non ti va bene parla pure!

Ma non per lamentarti, bensì per offrire
soluzioni ai problemi, per migliorare
ciò che sicuramente può essere
migliorato.

(71)

Grazie, maestro Serghei

Parlavo con il maestro, un giorno,
e gli chiesi: "Per te chi è veramente
indispensabile in un'azienda?"

Io sto facendo fatica a comprenderlo!

Prendi noi, ad esempio, lavoriamo
sempre di più, siamo quasi al limite
delle nostre forze, eppure non possiamo
permetterci neppure per un attimo
di rilassarci: dobbiamo sempre fare
i conti con... i conti!

Abbiamo di certo delle zavorre
nella struttura.

Ma come essere certi di sbarazzarci
proprio delle persone meno utili?"

Il maestro rispose senza esitazione:
"Noi esistiamo come azienda e siamo
pagati solo perché produciamo idee utili
a risolvere problemi ai nostri clienti.

Devi semplicemente tenere stretto
a te chi è in grado di produrre idee.

Questa è mercanzia rara.

Nessuno degli altri è indispensabile;
gli altri sono tutti sostituibili."

Grazie, maestro, per l'illuminazione.
La verità, come spesso accade, era dietro
l'angolo. Ed io facevo fatica a girare.

(72)

Il lavoro di motivatore

Mi chiedo a cosa serva il mio lavoro
di motivatore.

Le persone motivate lo sono già.

Quelle che non lo sono

non lo saranno grazie a me.

Nessuno infatti può motivare

qualcun altro che non lo sia già di suo.

Ma la motivazione è soggetta ad alti
e bassi, ha parecchi nemici da cui difendersi.

Primo tra tutti la vasta schiera di coloro
che non la possiedono e, invidiosi,
cercano di eliminare quella altrui.

E, allora, ecco la risposta:

cerco di difendere e mantenere alta
la motivazione di chi è già motivato.

E per me è una bella motivazione!

(73)

Il valore dell'attenzione

La vita è una continua, incessante vendita.

Devi vendere qualcosa a qualcuno
per sopravvivere; devi diventare un bravo
venditore per prosperare.

Ma nessuno ti dà la sua attenzione
gratuitamente.

E perché dovrebbe?

Devi conquistarla, dimostrando che puoi
essergli utile.

Ma devi trovare il posto giusto,
il momento giusto.

Non solo: devi trovare soprattutto
la persona giusta; quella in sintonia
con le tue idee.

E tu non sai chi, dove, quando.

E' per questo che devi continuare
incessantemente la ricerca, facendo
conoscere te e il tuo pensiero
ad un numero sempre maggiore
di persone.

Il chi, il dove e il quando arriveranno.

(74)

Questione di P

Le 4 P di Philip Kotler, guru del marketing: prodotto, prezzo, punto vendita, promozione.

Le 4 P di Nazareno Notarini, uomo della strada: passione, passione, passione, passione.

(75)

Professionisti confusi tra serietà e seriosità

A te professionista che mentre lavori non sorridi mai, voglio dire di non confondere la serietà con la seriosità. Impara a prenderti meno sul serio e a sorridere, anche di te stesso. Altrimenti, stanne certo, lo faranno gli altri, alle tue spalle. E sai che risate...

(76)

La forza della semplicità

Caro cliente, tu mi devi pagare soprattutto quando ti propongo soluzioni semplici, che per essere presentate hanno bisogno di una sola pagina.

Oppure vuoi l'ennesima soluzione complessa da aggiungere alla tua complessità?

Non so per quale motivo si è arrivati a credere che un professionista deve partorire lavori complessi.

O forse lo so: perché nella società in cui viviamo la quantità è sempre più importante della qualità.

Io ti offro una soluzione ulteriore: la semplicità.

(77)

Apparenze

Sei il megadirettoregalattico
della superfantamultinazionale?
Per me sei solo un uomo con due braccia,
due gambe, un cuore ed una testa.
Sono curioso di scoprire cosa c'è dentro.
E se c'è del buono diverrai per me
un punto di riferimento.

(78)

Ultime notizie utili

Carissimi amministratori delegati, pare
che da un laboratorio di Sharm el Sheikh
alcuni ricercatori italiani abbiano scoperto
che è possibile mantenere le aziende
sempre in forte utile senza rendere
la propria e altrui vita inutile.

(79)

Convention

L'ennesimo dirigente sul palco si erge
dietro al leggio.
“La forza di questa azienda siete voi!”
“Noi crediamo fortemente nelle donne
e negli uomini di questa impresa!”
Poi le luci si spengono, il giorno
delle celebrazioni è trascorso.
Tu donna, tu uomo così celebrati, così
importanti, dovete andare dal dentista
a curare una piccola carie.
E' un problema.
Non la carie, ma trovare il momento
giusto per chiedere, proprio a quel
dirigente che aveva proclamato la vostra
fondamentale importanza, il permesso
per potervi assentare e curare.
Deve essere infatti dell'umore giusto!
Cari top manager, non vi crede
più nessuno...

(80)

Il top manager tipo

Homo economicus, homunculus sapiens.

(81)

Una sequenza di scalette che portano in discesa

Nessun pensiero che tu trasferirai potrà essere mai acquisito nella sua interezza e nel modo in cui tu vorresti da un altro essere umano.

Ognuno di noi prende ed elabora a proprio modo le informazioni con le quali entra in contatto.

E lo fa in maniera unica.

Ecco perché quando programmo una riunione, una giornata formativa, un discorso per una convention, non amo avere rigidi vincoli nella sequenza della scaletta.

Prima dici questo, poi quello...

Per questo argomento al massimo due minuti; per quello non più di tre...

Non ha senso impiegare energie in tale attività; non serve a nulla.

Se non a tranquillizzare la coscienza di chi dovrà esporre.

Con il risultato di prestare più importanza alla sequenza dell'esposizione che al fatto di trasferire con efficacia i contenuti ai partecipanti.

Certo, un tempo complessivo nel quale effettuare l'intervento deve essere dato.

Non può che essere così!

Ma al suo interno la gestione deve essere libera.

Io infatti preferisco ispirarmi ad una sorta di quadro mentale, composto all'inizio da una cornice che racchiude una semplice tela bianca.

Sulla tela andranno rappresentati alcuni elementi: i contenuti dell'intervento.

Poi si deciderà quale tecnica utilizzare: colori ad olio, a tempera, a cera...

Ma quando arriverà il momento di dipingere, conducendo la riunione, erogando la giornata di formazione, effettuando l'intervento alla convention, è bene lasciarsi andare: l'importante

non è tanto la sequenza nella disposizione degli elementi, quanto che gli elementi stabiliti ci siano tutti e che vengano realizzati con la tecnica pittorica decisa.

Del resto, anche se io metterò il sole in alto a destra, ciò non garantirà che tutti gli uditori disegneranno nel loro quadro mentale il sole nella mia stessa identica posizione. E magari qualcuno, invece di usare i colori a tempera con i quali io ho deciso di dipingere, preferirà esprimersi con i pastelli a cera.

Alla fine saranno realizzate sempre tante opere d'arte differenti quanti sono i partecipanti. E quasi mai saranno raffigurati gli stessi oggetti in tutte. Solo chi non conosce come funziona la mente umana può pensare il contrario e... prestare una spasmodica attenzione ai minimi dettagli nella sequenza dell'erogazione.

Le scalette servono solo a far salire in alto la tranquillità della coscienza del relatore, ma fanno scendere inesorabilmente in basso la spontaneità

e la bellezza di un qualsiasi discorso fatto in diretta.

E così facendo il quadro del relatore difficilmente vincerà il primo premio della mostra internazionale di pittura...

(82)

Corso di vendita

Regola numero uno: chiarisci a te stesso bene cosa vuoi rappresentare sul mercato, come vuoi che le persone ti percepiscano. In altre parole quali sono le tue idee.

Regola numero due: scrivi in modo semplice, chiaro e sintetico ciò che hai deciso di rappresentare. Scrivilo!

Perché il pensiero scritto è molto più profondo di quello parlato.

Regola numero tre: vai in giro a raccontare ciò che rappresenti a più persone possibili.

Il corso di vendita è finito.

(83)

Paradosso del venditore

Ho passato oltre quindici anni della mia vita a convincere donne e uomini di vendita che i risultati ottenuti dipendono essenzialmente da loro.

E da chi dovrebbero dipendere altrimenti?

E' possibile, caro venditore, che non riesci a venderti l'idea di essere l'attore protagonista dei tuoi risultati?

Forse meglio così: qualcuno continuerà a comperare i miei corsi.

(84)

Il valore della formazione

La formazione facilita i già vincenti; consacra i già perdenti.

(85)

Venditori sofisticati

Se chiedi ad un venditore con anni di lavoro e di successi alle spalle qual è la cosa più importante nella sua professione, ti risponderà: "I miei clienti, senza dubbio!".

E allora perché venditori di prodotti o servizi "sofisticati" vi state facendo prendere così tanto la mano dalla tecnica?!?

(86)

La paura del no

Ti ha detto: no!

Ok.

Cerca di capire il perché; le motivazioni che hanno portato al rifiuto;

se la persona era quella giusta;

se il luogo e il momento quelli adatti.

Riprova in maniere diverse.

Spesso i no si tramutano in sì.

L'unica cosa che non devi mai fare
è pensare che il no sia un rifiuto totale
della tua persona.

Mai crederlo perché rischieresti
di rimanere impietrito.

Di non muovere più un passo.

Sono già in tanti ad essersi impantanati
nelle sabbie mobili della paura del no.

(87)

All'amico sindacalista

Sei la rovina del lavoro, da sempre.

Perché? Un esempio su tutti.

Parliamo del concetto di posto fisso.

Perché non spieghi ai tuoi cari iscritti
che il fisso, sinonimo di garanzia,
di sicurezza, non dipende da un pezzo
di carta firmato ma dalla capacità di saper
essere sempre utili ad un'azienda?

Perché non insegni la flessibilità mentale,
intesa soprattutto come la capacità
di interpretare i cambiamenti sul mercato
del lavoro?

Perché non insegni ad essere propositivi

ed appassionati al lavoro stesso?

Perché non insegni ad essere imprenditori
di se stessi?

Perché fai credere che l'imprenditore
sia solo uno sfruttatore, per giunta
stupido?

(sì, perché se pensi che un imprenditore
si privi di una persona capace gli stai
dando dello stupido!)

Te lo spiego io il perché.

Perché sei un sindacalista!

Incapace di offrire valore poiché pieno
di normative ma vuoto di contenuti.

E soprattutto perché il tuo ruolo,
il tuo potere regge solo se abitui
le persone a non pensare.

Così pensi tu al posto loro, vero?

E ti garantisci il mantenimento
del tuo, di posto!

Lavoratori unitevi: è ora di fare
una nuova rivoluzione.

Ma questa volta contro i padroni occulti,
i vostri sindacalisti, i veri sfruttatori.

(88)

Insegnanti, scuola e giovani generazioni

La scuola deve preparare le giovani generazioni.

Ma chi prepara le vecchie generazioni di insegnanti?

Per i giovani; largo alle giovani...

Menti.

Cosa avevate capito?

(89)

Medici sotto accusa

Ciao medico, vorrei essere una malattia che ti entra dentro e ti costringe ad essere curato da un tuo collega.

Non sono un sadico.

Ma vorrei tanto farti provare come ci si sente ad essere trattati non da persona ma da patologia.

(90)

Il mondo inutile dell'informazione

Tv, giornali, radio.

Il mondo dei media nel suo complesso è inutile.

Fornisce informazioni inutili.

Parla forse delle persone che conosciamo, con cui viviamo e lavoriamo

quotidianamente e che possiamo influenzare?

Parla forse del nostro mondo, di quello reale in cui lottiamo continuamente per la sopravvivenza?

A cosa serve sapere che nelle Filippine c'è stato l'ennesimo uragano?

A cosa serve sapere che il Dow Jones è sceso ieri dello 0,1%?

A cosa serve sapere se Bush si ricandiderà?

Se ci rifletti attentamente, a ben poco. Spesso addirittura a niente!

Sono informazioni che non impattano minimamente sulla realtà della tua vita e ti fanno prestare attenzione a situazioni su cui tu non puoi per nulla influire.

Inoltre, iniettano negatività

nella tua mente, perché soprattutto drammi, tragedie, dolore vogliono mostrare!

Il problema è che devi riflettere.

Ma nella società attuale fanno di tutto per non farti fermare a pensare: sarebbe troppo pericoloso.

I signorotti del villaggio globale dell'informazione stampano ogni giorno milioni di pagine e trasmettono, ventiquattro ore su ventiquattro, notiziari alla televisione e alla radio.

Se rifletti, non comprerai più i loro prodotti!

Ma non è forse più utile ed interessante possedere informazioni su te stesso e sulle persone e le vicende del tuo mondo?

Quando aprirai la tua televisione privata?

Quando potrò ascoltare la tua radio personale?

Quando potrò leggere il quotidiano scritto da te?

Coraggio, non è mai troppo tardi.

Ed hai già in me un sicuro cliente.

(91)

TV: istruzioni per un uso corretto

La TV è un mezzo di comunicazione che deve sottostare alle leggi economiche. Pertanto se non produce utili muore. Quindi i contenuti e le modalità che vengono proposte sono esclusivamente al servizio del business e non dell'informazione, della cultura. Logica conseguenza: è fortemente sconsigliato credere ciecamente a quello che viene trasmesso.

Pensare di conoscere il mondo attraverso una scatola che proietta immagini non ti sembra un po' stupido?

La vera conoscenza passa attraverso lo studio, l'analisi e soprattutto le esperienze, se vissute consapevolmente.

Eppure la gente continua a dire: beh, guarda che lo ha detto la televisione. Come se fosse un marchio di garanzia. Garanzia, sì! Di andare a verificare quanto visto e ascoltato.

PS

Tali istruzioni per l'uso corretto possono essere estese anche a radio e carta stampata.

(92)

Anatema contro i giornalisti tv

Ho sempre pensato che i giornalisti televisivi siano meschini e cinici. Più di tutti gli altri loro colleghi. Meschini, perché dietro quelle facce piene di compassione nel parlare di fatti tristi, di vicende piene di umana sofferenza, si nasconde invece una assoluta indifferenza. Passano da un crimine che ha spezzato una giovane vita alla pubblicità di un gelato; da una guerra che ha prodotto centinaia di morti a un servizio sulla moda del momento. Cinici, perché parlano quasi esclusivamente di crimini, delitti, tragedie. Sono come gli uccelli del malaugurio:

se non accade nulla di nefasto sono pronti ad un volo propiziatorio.

Dimenticavo, sono anche bugiardi: dichiarano infatti che fanno tutto questo per il diritto di cronaca.

Ma perché le cattive notizie hanno tutti i diritti e le buone nessuno?

Buffoni: a me, non mi prendete in giro!

(93)

Artigiani e agricoltori: il futuro è adesso

Tutti vogliono lavorare nel mondo dei servizi, in giacca e cravatta. Così si creano lavori inutili che durano il tempo di un ciclo lunare. Ma non solo, così facendo, si lavora sottopagati perché troppa gente sa fare la stessa, identica cosa. E si creano vuoti di competenze: alcune professioni nobilissime non le vuole fare più nessuno. Ma tali professioni sono indispensabili: se si rompe un tubo dell'acqua, cosa fai? Se una volta ogni tanto non vuoi

mangiare il solito pollo di plastica
del supermercato, da chi vai?
Se ti si rompe il tacco di una scarpa
come lo ripari?
Se si continua a voler lavorare tutti
in questo mondo dei servizi
il paradosso è che si offrirà un servizio
complessivamente sempre peggiore:
a noi stessi e agli altri.
Giovani e meno giovani, perché
non tornate a riscoprire l'artigianato
e l'agricoltura di una volta?
Anche queste professioni si possono fare
adeguandosi ai tempi moderni
e all'immagine professionale
della giacca e della cravatta.
Basta solo un po' di creatività.
Così facendo vivrete meglio,
guadagnerete di più, sarete meno
ammassati, meno stereotipati, sarete
più felici.
Facendo stare meglio anche noi,
che ormai nel mondo dei servizi
ci siamo affermati.

(94)

Capitalismo comunista

E' strano, ma il modello capitalistico
alla fine ha realizzato ciò che apertamente
ha sempre combattuto: il comunismo.
Che cosa c'è oggi infatti
di non comunista nella civiltà
occidentale? I comportamenti sono
stereotipati, i pensieri pure.
E questi ultimi se non ci sono è ancor
meglio! Al limite, puoi pensare solo
a guadagnare di più e poi a spendere
di più, perché altrimenti il meccanismo
si inceppa.
Pochi governano, pochi sono ricchi.
Il resto è popolino da strumentalizzare.
E' vero, si ha la sensazione di essere
liberi.
Puoi pensare quello che vuoi.
Certo!
Chiedilo a quel consulente che non lavora
più per quella società solo perché
si era permesso di dire all'amministratore
delegato, in modo educato peraltro,
che non era d'accordo.

Puoi fare quello che vuoi?

Certo!

Chiedilo al piccolo imprenditore
che non ha conoscenze politiche e vuole
partecipare, dico solo partecipare,
all'appalto di quel lavoro pubblico.

La soluzione?

Non esiste, perché questi comportamenti
sono connaturati con la razza umana.

Basta, però, prenderci in giro!

Anche questa volta gli estremi
coincidono: in un capitalismo comunista.



(Pensieri presi in prestito)

(95)

Eraclito

Ethos antropoi daimon
(il carattere è il destino dell'uomo).

(96)

Sigla finale del film *The Big Kahuna*

A volte sei in testa, a volte resti
indietro.
La corsa è lunga, ma alla fine
è solo con te stesso.

(97)

**Henry David Thoreau. Tratto dal film
*L'attimo fuggente***

Andai nei boschi perché volevo vivere
con saggezza e in profondità, succhiando
tutto il midollo della vita, e sbaragliare
ciò che non era vita, per non scoprire
in punto di morte che non ero vissuto.

(98)

Detto Zen

Si può portare il bue assetato al fiume,
ma, se non sarà lui a bere, morirà.

(99)

Francesco Bacone

Leggi non per contraddire o confutare,
nè per credere o prendere per oro colato,
ma per soppesare e riflettere.

(100)

George Bernard Shaw

Tu vedi le cose che esistono e ti chiedi
perché. Io immagino le cose
che non esistono e mi chiedo perché no?

(101)

Walt Whitman. Tratto dal film

L'attimo fuggente

O me! O vita! Per queste domande
sempre ricorrenti, per la folla infinita
di infedeli, per le città piene di stolti,
per il mio continuo rinproverarmi (poiché
chi è più stolto di me e più infedele?),
per gli occhi invano assetati di luce,
per gli oggetti perfidi, per la lotta sempre
rinnovata, per gli scarsi risultati di tutti,
per le sordide folle che vedo attorno
a me avanzare con fatica, per gli anni
inutili e vuoti di coloro che rimangono,
con il resto di me avvinghiato,
la domanda, O me! Così triste,
così ricorrente - cosa c'è di buono
in tutto questo? O me! O vita!

Che tu sei qui - che la vita esiste,
e l'identità, che il potente spettacolo
continua, e tu puoi contribuire
con un verso.

(102)

Proverbio Inglese

Uno di questi giorni è come nessuno
di questi giorni...

(103)

Storia Zen

Un grande guerriero giapponese
che si chiamava Nobunaga decise
di attaccare il nemico sebbene
il suo esercito fosse numericamente
soltanto un decimo di quello avversario.
Lui sapeva che avrebbe vinto,
ma i suoi soldati erano dubbiosi.
Durante la marcia si fermò a un tempio
shintoista e disse ai suoi uomini: "Dopo
aver visitato il tempio butterò una moneta.
Se viene testa vinceremo, se viene croce
perderemo. Siamo nelle mani del destino".
Nobunaga entrò nel tempio e pregò
in silenzio. Uscì e gettò una moneta.
Venne testa. I suoi soldati erano così
impazienti di battersi che vinsero

la battaglia senza difficoltà.

“Nessuno può cambiare il destino” disse
a Nobunaga il suo aiutante dopo
la battaglia.

“No davvero” disse Nobunaga,
mostrandogli una moneta che aveva testa
su tutte e due le facce.

(104)

Preghiera Cherokee

Dammi la saggezza di accettare
ciò che non posso cambiare,
il coraggio di cambiare ciò che posso,
la saggezza di comprenderne la differenza.

(105)

Confucio

Scegli un lavoro che ti piace
e non dovrai lavorare neppure un giorno
della tua vita.

(106)

Catone il Censore, Ars Retorica

Abbi ben chiara la cosa da dire,
le parole verranno.

(107)

Virgilio, Eneide

Credete a chi ha provato.

(108)

Bernard Russell, Misticismo e logica

La vita organica, ci dicono, si è evoluta
gradualmente dal protozoo al filosofo
e questa evoluzione, ci assicurano,
rappresenta senza dubbio un progresso.
Disgraziatamente, chi ce lo assicura
è il filosofo e non il protozoo.

(109)

**Philip Dormer, Lord Chesterfield,
Lettere**

Tutto ciò che merita di essere fatto,
merita di essere fatto bene.

(110)

**Walter Lippmann, in "New York
Herald Tribune" 14 aprile 1945**

La prova fondamentale del valore
di un leader è che si lasci dietro,
in altri uomini, la convinzione
e la volontà di proseguire la sua opera.

(111)

Luc de Clapiers, Riflessioni e massime

La chiarezza è ornamento di pensieri
profondi.

(112)

Alain, Sistema delle belle arti

Si dimostra tutto quel che si vuole:
la vera difficoltà è sapere ciò che si vuole
dimostrare.

(113)

Vittorio Notarini (papà), Nuvola

Nuvola bianca
bianchissima
trasparente
colorata
leggera appari
leggera scompari
come i miei pensieri.

**Portia Nelson, Autobiography
in five chapters**

- 1- Cammino per la strada. C'è una buca profonda nel marciapiede. Ci cado dentro. Sono perduta... sono senza speranza. Non è colpa mia; ci metto un'eternità a trovare il modo di uscirne.
- 2- Cammino per la stessa strada. C'è una buca profonda nel marciapiede. Fingo di non vederla. Ci cado di nuovo. Non posso crederci, sono di nuovo qui dentro. Ma non è colpa mia. Ci metto ancora un bel po' ad uscirne.
- 3- Cammino per la stessa strada. C'è una buca profonda nel marciapiede. Vedo che è ancora lì. Ci cado dentro...è un'abitudine, ho gli occhi aperti, so dove sono, è colpa mia. Ne esco immediatamente.
- 4- Cammino per la stessa strada. C'è una buca profonda nel marcia piede. La aggiro.
- 5- Cammino per un'altra strada.

Biomarketing, sulla reciproca utilità

Qualsiasi rapporto, lavorativo, d'amicizia, d'amore, rimane in essere solo se esiste un'intima convinzione di reciproca utilità da parte dei sistemi nervosi che vi partecipano. Qualsiasi relazione si conclude automaticamente nel momento in cui uno o più sistemi nervosi che vi partecipano ritiene/ritengono che l'utilità non esista più o, comunque, che sia sbilanciata da troppo tempo a suo/loro danno.

(116)

Benjamin Franklin

Chi investe in cultura spunta i più alti tassi di interesse.

(117)

Legge di Pareto

Il 20% di qualsiasi insieme occupa sempre l'80% dello spazio o del tempo a disposizione.

(118)

Tratto da un video di No Limits

L'impossibile esiste perché noi non lo rendiamo possibile.

(119)

Renato Zero, Manichini

Chi ti muove i fili è Dio o Satana?
Chi ti muove i fili è maschio o femmina?
Chi ti prega, chi ti odia, chi ti aspetterà.
Qualcuno, qualche cosa i fili certo muoverà.
Manichini senza volto, senza età,
fili sottili uniti per fatalità.
Un destino uguale, una stessa verità:
il manichino ha un'anima e forse non lo sa.
E' troppo presto per andare, troppo presto per capire,
troppo presto per morire, perché presto non si sa.
Quando la ragione che i tuoi fili muoverà è soltanto il tempo e troppo presto arriverà.
Chi ti muove i fili è un padre ubriaco da far pietà,
son pochi i fili che muove tua madre che troppi figli ha.
Il progresso gioca contro la tua ingenuità ma c'hai la tua coscienza e prima

o poi la spunterà.
Manichini senza volto, senza età,
manichini nelle mani di chi
è manichino già.
Manichini vecchie facce, manichini noi,
manichini saremo sempre
fino a quando vorrai.
Il manichino si lascia andare,
si abbandona al tuo volere,
il manichino spera sempre
che la sua sorte cambierà.
E' un fedele amico fino a quando scoprirà
che può andare solo
e i primi passi muoverà.
Quando ai manichini un significato dai
tra quei manichini tu non resterai.
I manichini crescono
ma in loro resterà la voglia di provare
nella pelle di un uomo come si sta.

(120)

Pensiero di chiusura

Ti piace il mio pensiero?
Ti piace ciò che scrivo?
Ti ringrazio.
Perché ho bisogno di alleati.
Non ti piace il mio pensiero?
Non ti piace ciò che scrivo?
Ringraziami tu allora:
ti sto mostrando ciò che non ti è vicino,
ti sto aiutando a comprendere
ancor meglio la tua strada.
Ma ti invito, allo stesso tempo,
a mostrarmi con chiarezza e decisione
la tua.
Per ringraziarti, qualunque essa sia,
a mia volta.

(Indice)

<i>Pensiero sui pensieri</i>	pag. 5
Pensieri su me stesso	pag. 13
Pensieri trasversali	pag. 33
Pensieri sull'umanità	pag. 39
Pensieri al lavoro	pag. 57
Pensieri presi in prestito	pag. 89

Pensieri per la mente
Copyright © 2004 Nazareno Notarini
All rights reserved.

Prodotto da
Brain Refresh Lab
www.brainrefreshlab.com

Le opere riprodotte sono di mio padre,
Vittorio Notarini

Redazione
Nazareno Notarini

Stampato in Italia - Printed in Italy
Edizione Limitata

In copertina: Nazareno Notarini

